



Cultural Route “*Longobard Ways across Europe*”

Buongiorno a tutti.

Io qui rappresento due realtà. Anzitutto l'Associazione Longobardia che è la promotrice della Cultural Route “*Longobard Ways across Europe*” così come è stata ispiratrice, nel 2005, della felice candidatura per l'inserimento nella world Heritage List dell'UNESCO del sito-seriale “*The Longobards in Italy. Centres of power (568-774 AD)*” approvata nel 2011.

Rappresento poi, come assessore responsabile per le Attività produttive e il Turismo, il Comune di Monza che è co-fondatore dell'Associazione in quanto in Monza si custodisce il tesoro della prima regina longobarda, Teodolinda la quale - assieme a Papa Gregorio I Magno - dette avvio, tra la fine del VI e l'inizio del VII secolo dopo Cristo, al processo di adesione dei Longobardi al Cattolicesimo: evento che - come brevemente dirò - è risultato determinante per l'evoluzione della Civiltà longobarda e per la stessa Storia europea.

Anzitutto devo illustrare brevemente il significato ed i valori della Cultura longobarda che il nostro Itinerario culturale intende valorizzare e promuovere.

RADICE PRIMARIA

L'itinerario “*Longobard Ways across Europe*” si snoda lungo un corridoio geoculturale europeo che congiunge i territori in cui le genti longobarde (*Gens Langobardorum*) - muovendosi dai mari del Nord sino al corso centrale del Danubio e da qui raggiungendo i limiti mediterranei del Sud Italia - sono emerse a livello proto-storico e storico (a partire dal I sec a.C.) e si sono evolute, sino all'apogeo della loro Civiltà (VIII-XI sec.).

Una Civiltà cui oggi si attribuisce, come maggior merito, la capacità di aver saputo operare quella straordinaria sintesi tra culture e tradizioni germaniche, greco-romane, bizantino-orientali e slave che è all'origine di una “primaria radice della Cultura Europea, poi sviluppata dai Carolingi” (UNESCO, 2011).

Nel corso della loro *Völkerwanderung*, infatti, i Longobardi - catalizzatori e veicolo delle linee culturali conosciute e assimilate - entrarono ripetutamente in contatto con altre popolazioni, mutuandone usanze e costumi che essi arricchirono con le proprie tradizioni, dando vita a un solido sistema di integrazione culturale. **Caratteristica, quest'ultima, di molte popolazioni del tempo ma che solo i Longobardi seppero evolvere lungo l'intero ciclo della loro parabola storica.**

E' anche grazie a questa singolare prerogativa che il patrimonio ereditario longobardo può essere oggi considerato patrimonio di tanti attuali Popoli d'Europa: non soltanto, dunque, in ragione dell'epocale attraversamento o stanziamento nei vari territori; ma soprattutto per i lasciti culturali, religiosi, artistici e, in modo più o meno diretto, per gli influssi esercitati dalla presenza storica longobarda sulla determinazione dei nuovi equilibri tra le grandi Potenze altomedievali - segnati dalla definitiva



affermazione del Cattolicesimo e del Papato di Roma e dalla nascita del Sacro Romano Impero - in base ai quali, dopo la fine del potere longobardo, si caratterizzarono i successivi mille anni di Storia Europea

Già sin d'ora è intuibile come vi siano molteplici motivi in base ai quali impostare possibili collaborazioni non soltanto con altri Itinerari europei ma anche, come vedremo, con altri Paesi esterni all'Accordo Parziale relativo agli Itinerari europei.

NATURA GEOGRAFICA DELL'ITINERARIO

Per prima cosa vorrei far notare come il nostro Itinerario sia tale da costituire con il suo stesso percorso - sia culturale sia fisico-geografico - una straordinaria cerniera di saldatura tra Oriente e Occidente d'Europa. Penso che questo sia un valore e un tema sul quale siano possibili molte riflessioni e aperture in termini di collaborazioni internazionali. Se poi guardiamo alla storia dei Principati longobardi del Sud Italia (la cui vita, dopo la conquista del Regno longobardo da parte di Carlo Magno, è proseguita per altri tre secoli in forte connessione con le prime fasi espansive della cultura arabo-musulmana) dobbiamo riconoscere che un'altra prospettiva si apre - al di là delle odierne disgraziate contingenze - quale ulteriore potenziale di dialogo tra le varie sponde del Mediterraneo.

Grande rilevanza nel nostro Itinerario assume anche l'aspetto paesaggistico. Soprattutto considerando la necessità di rappresentare a livello turistico-culturale degli esempi di quello che potevano essere i paesaggi naturali nell'Alto Medioevo. L'Itinerario dunque valorizza in molti ambiti territoriali dei Paesi attraversati le superstiti aree naturalistiche di grande pregio, come le Riserve della Biosfera, i Parchi naturali di livello interregionale, regionale e locale.

Sottolineo questi aspetti perché rappresentano altrettante ragioni di possibile cooperazione con altri Itinerari europei con l'obiettivo di far accrescere la conoscenza e la consapevolezza sui valori della Natura che, per il bene di tutti, dobbiamo considerare come primari valori universali.

Credo di aver già fornito una sintetica panoramica sul potenziale offerto dalle fasi di sviluppo del nostro Itinerario che d'altra parte rappresentano dei nostri effettivi obiettivi di lavoro in aperta collaborazione con quanti avranno interesse a dialogare con noi.

Ma vorrei fornire ancora, in modo estremamente sintetico, alcuni altri elementi di riflessione sui temi di questa sessione.

ESTENSIONE DELLA COOPERAZIONE AD ALTRI PAESI

L'Associazione Longobardia ha sottoscritto un primo accordo con un Centro di studi specializzato di Mosca interessato a collegare un percorso storico-culturale delle antiche città del Volga con Bisanzio e, quindi, con l'Italia longobarda.

Nello stesso tempo l'Associazione ha avviato il dialogo con la Central European Initiative per attività congiunte di progettazione che - data la natura di quell'Istituzione europea - porteranno a collaborazioni con Kiev per le strette connessioni con Bisanzio.



Un percorso non facile, di incerte prospettive - dati i tempi attuali - ma di grande interesse e valore storico.

Non meno importanti gli indirizzi di ricerca da noi assunti per confrontare gli sviluppi - in parte coincidenti e in parte paralleli - tra la Civiltà longobarda e quella sassone, sviluppatasi sia nella Germania del Nord sia nelle isole britanniche.

Allo stesso modo per noi fondamentali saranno i necessari approfondimenti di ricerca sulle origini mitiche dei Longobardi da esplorare nelle aree di Svezia, Norvegia e Danimarca

Altri punti di collaborazione sono da noi individuate in Svizzera (presenze longobarde nel Canton Ticino), in Francia (presenze nell'area di Arles a sostegno dei Franchi nella loro difesa contro le invasioni arabe) e, come ho già detto, in Medio Oriente, considerando anche le forti influenze artistiche che, diffuse da quelle aree, sono riscontrabili in eccezionali beni artistici dell'epoca longobarda.

“LONGOBARDIA SYSTEM” E SINERGIE TRA ITINERARI CULTURALI

Infine mi sembra utile indicare la novità organizzativa che abbiamo voluto applicare per governare una struttura così complessa come il nostro Itinerario che è stato così ripartito in due tipologie di suddivisioni. Le macro-aree e, soprattutto, i “Tourism Clusters”.

Le macro-aree sono quattro e corrispondono ad altrettante fasi storiche di sviluppo della Civiltà longobarda: l'area-germanica, quella centro-est europea, l'Italia del Regno longobardo (durato dal 568 al 774) e le regioni italiane dei Principati del Sud (sviluppatasi dal 774 al 1076, anno della conquista di Salerno da parte dei Normanni).

Ciascuna macro-area dell'Itinerario è suddivisa in Cluster turistici, ovvero territori caratterizzati da peculiarità storiche e ambientali riferite alle presenze longobarde e nelle quali si integrano con il percorso culturale di base anche ambiti territoriali minori (aree comunali) con le rispettive risorse di interesse turistico (altre linee culturali, eccellenze enogastronomiche, artigianali, ecc).

Con la creazione dei vari *Cluster* (attrattori turistici) in ciascuna macro-area, l'offerta turistico-culturale risulta invece semplificata, ma allo stesso tempo si arricchisce di una grande varietà di proposte. Inoltre l'articolazione in *Cluster* offre ai fruitori la possibilità di effettuare delle scelte più circoscritte e ragionate sulle quali concentrare l'attenzione; tutte le opzioni sono comunque tali da permettere di apprezzare, accanto alla specifica tematica longobarda, le altre caratteristiche storico-artistiche e ambientali, nonché le tipicità e le eccellenze dei vari raggruppamenti territoriali.

All'interno dei singoli Cluster è dunque possibile stabilire relazioni più strette con altri Itinerari che attraversano l'area poiché il *fil rouge* della storia longobarda serve da guida per comprendere gli altri Valori storico-culturali sviluppatasi nei vari Territori

Questo è una forte base per ogni possibile collaborazione anche a livello progettuale. Grazie dell'attenzione.

Vilnius, 27.10.2016